

# SaronnoNews

## “Questi sono per il caffè“: i 50 euro per vestire i cadaveri all’obitorio di Saronno

Andrea Camurani · Monday, November 28th, 2022

**Accelerare il caricamento del materiale funebre così da accorciare i tempi**, in una giornata dove peraltro piove a catinelle e ci si bagna: **20 euro**.

**Segnalazione di un decesso** e instradamento del “cliente“ alla ditta “amica“ di pompe funebri: **50 euro**; stessa tariffa per vestizioni e servizi funebri vari. Poi, ancora, **allontanamento dal luogo di lavoro per interessi privati**. Firma di **documenti attestanti malattie fasulle** («stati d’ansia con panico»). **Sparizione di beni d’uso dell’ospedale**, dalle traverse per i letti ai detergenti passando per la carta igienica.

**Tradotto: corruzione** di incaricato di pubblico servizio (art. 320 cod. pen.), **peculato** (art. 314 cod. pen), **furto** (art. 624 e 625 cod. pen.), **truffa** (art. 640 cod. pen.), **falsità ideologica** commessa da P.U. (art. 479 cod. pen.).

**Risultato: diciotto indagati, du cui 10 sottoposti a misure cautelari** legate alle esigenze cautelari della reiterazione del reato e dell’inquinamento probatorio: è il bilancio dell’operazione investigativa portata a termine dai **carabinieri della compagnia di Saronno** su ordine della magistratura di Busto Arsizio da cui emergono particolari pesanti nelle ricostruzioni degli investigatori. Tutto questo anche alla luce del fatto che **gli indagati, da quanto emerso, «non risultano minimamente in grado di comprendere il disvalore e la gravità delle condotte criminose poste in essere né i doveri e le responsabilità derivanti dalla qualifica di incaricati di pubblico servizio rivestita dai medesimi, sempre violati e sacrificati al fine di soddisfare interessi personali»**, scrive il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Busto a giustificazione delle misure emesse per il giro di mazzette all’ospedale di Saronno (*Foto: P.J.L Laurens , wikipedia*)

**Di quale entità, è presto detto: arrotondamenti di 20, 50, e poco più euro** per servizi fatti dai dipendenti ospedalieri che sarebbero dovuto essere espletati dai dipendenti delle aziende private – quattro – che sono anch’essi finiti sotto le attenzioni della magistratura dopo la segnalazione da parte delle stesse autorità ospedaliere che **qualcosa, nei «giri» all’obitorio, non andava**.

Che cosa? Pagamenti per segnalazioni di decesso, vestizioni di cadaveri, servizi funebri sulla ricomposizione del corpo dei defunti, e persino presentazione del cadavere ai parenti in barba alle norme anti covid che impedivano questa possibilità, come riportato nell’ampia documentazione a corredo della corposa ordinanza di misura cautelare che scoperchia quanto contestato.

**Tutto partito dalla denuncia ai carabinieri** del nucleo operativo radiomobile dei carabinieri di Saronno, nel novembre 2020 da parte della **dirigenza della struttura** ospedaliera di alcune confidenze legate a somme «allungate» dalle pompe funebri ad alcuni dipendenti per la vestizione di cadaveri, in violazione delle regole che proibiscono la dazione di danaro, ad ogni titolo, ai dipendenti dell'obitorio.

**Così i 50 euro che l'azienda di pompe funebri allungava** ai dipendenti dell'obitorio **diventavano la manchetta «per il caffè»**. Un extra proibito che – al netto della presunzione di innocenza – qualora dovesse emergere come elemento di prova costituirebbe corruzione.

This entry was posted on Monday, November 28th, 2022 at 10:28 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.